

Inchiesta Occhio alla truffa

Dall'esperienza delle forze dell'ordine locali, una panoramica delle più frequenti truffe ai danni dei consumatori. E consigli su come comportarsi.

Strisciante, informatizzata e appetibile per tutte le fasce d'età. Anche in provincia di Varese la truffa cambia pelle come i camaleonti, ma resta pericolosa come l'aspide. Calano i tradizionali "pacchi di Forcella", tengono le frodi "in maschera" e registrano un picco fortissimo le truffe telematiche. Muta anche il target delle vittime: non più solo anziani nel mirino, ma anche i giovani e giovanissimi.

I NUMERI IN PROVINCIA

Guardia di Finanza, Polizia e Carabinieri sono costantemente impegnati sul fronte anti-truffa. Solo nel 2008, per quanto riguarda l'attività delle Fiamme gialle in provincia di Varese, ci sono state 194 persone denunciate per truffa, di cui 197 denunciate a piede libero e 7 arrestate. Ben 233 sono state invece le truffe smascherate dalla Polizia, mentre 118 i casi di truffa registrati dai Carabinieri, di cui 114 con denunciati in stato di libertà e 4 arresti.

Calano i tradizionali "pacchi di Forcella", tengono le frodi "in maschera" e registrano un picco fortissimo le truffe telematiche.

TRUFFE IN "MASCHERA"

Postini, esattori delle tasse, tecnici del Comune a caccia di false fughe di gas, emissari di banche che magheggiano con assegni e contanti appena prelevati da vittime ignare, falsi notai che informano sulla possibilità di ereditare un patrimonio da una vecchia zia previa estorsione di qualche centinaio di euro. Insomma per il truffatore è sempre carnevale e spesso la "mascherata" funziona. *"In questi casi - spiegano al comando provinciale dei Carabinieri guidato dal colonnello Maurizio Delli Santi - i soggetti più a rischio sono le persone anziane, spesso sole e che vedono nel truffatore una persona benevola con la quale scambiare quattro chiacchiere".*

Ma la fantasia degli imbrogliatori non ha limiti, tanto che sono stati segnalati anche casi di persone che si sono spacciate per uomini delle forze dell'ordine e che hanno tentato di vendere abbonamenti a riviste specializzate, in molti casi a imprenditori del Varesotto,

promettendo in cambio protezione e controlli sull'attività.

PACCO DI FORCELLA

Questa tipologia di truffa è ormai poco diffusa, ma non del tutto scomparsa. In genere il truffatore mostra alla vittima prescelta beni di consumo costosi a prezzi stracciati. Una volta conclusa la trattativa e incassato il denaro, a colui che crede di aver concluso l'affare del secolo viene però consegnato un pacco che contiene merce scadente, oppure, in caso di oggetti di un certo peso, sassi o mattoni.

TRUFFE NELLA RETE

In un'ipotetica hit parade della truffa questa tipologia sarebbe la regina assoluta. *"E' la nuova frontiera dei truffatori - spiega il Questore di Varese Matteo Turillo - e su questo fronte c'è grande attenzione da parte della Polizia postale"*.

Oggi è proprio internet il canale prediletto dai truffatori. Il potente mezzo informatico, infatti, consente di elaborare sistemi sofisticati e sempre più verosimili e di arrivare a milioni di vittime potenziali

Sono state ben 515 le persone denunciate per truffa nel 2008 in provincia di Varese.

tramite i computer. Le truffe online hanno diversi nomi. Si va dal phishing, ovvero il furto di identità



Matteo Turillo

che consente di "spillare" informazioni personali, codici di carte di credito e numeri di conto corrente tramite il semplice contatto di posta elettronica; alle vendite online, dove i truffatori, utilizzando sistemi di pagamento post-pay e cambiando continuamente account, incassano soldi a fronte di scambi commerciali mai effettuati. Insomma chi acquista la merce, magari dopo trattative vere e proprie, scuce i quattrini senza mai ricevere la merce.

Dalle forze dell'ordine vademecum anti-truffa, ma anche news aggiornate sui siti internet istituzionali.

GRATTA E VINCI TAROCCHI

Anche i truffatori sono convinti che l'Italia sia il paese delle lotterie, tanto



TRA I PRODOTTI TAROCCATI, ANCHE IL FERRO RADIATIVO

Dal capo d'abbigliamento all'accessorio griffato, passando ai giocattoli di fabbricazione cinese e senza le necessarie certificazioni di sicurezza, fino al latte alla melanina. Il campionario del prodotto taroccato o nocivo alla salute del consumatore finale è sempre più vario e contempla anche il ferro "made in Cina" e quello radioattivo prodotto e importato dai Paesi dell'Est.

A mettere sull'attenti gli operatori di settore, ma anche gli ignari consumatori, è Davide Ogana, di professione fabbro. *"Anche il nostro settore deve fare i conti con i "tarocchi" – spiega Ogana – Esistono in commercio materiali realizzati con ferro scadente che spesso si piega, oppure si scheggia e a volte addirittura si spezza. In genere ciò può succedere sulle lavorazioni battute, ovvero lampadari, complementi per cancellate, letti, tavoli o altri oggetti d'arredo. L'utilizzo di ferro scadente è più diffuso di quanto si possa pensare e in genere proviene per la maggior parte dalla Cina dove il materiale non viene forgiato a opera d'arte come invece accade in Italia, bensì si utilizza la tecnica della stampatura riducendo così la capacità di resistenza alle pressioni".*

Il problema non si limita solo al ferro che si piega, ma anche a quello radioattivo: *"Non si tratta certo di leggenda metropolitana, poiché molti fabbri sono a conoscenza dell'esistenza sul mercato di questo materiale potenzialmente pericoloso alla salute. Difficile stabilirne la provenienza, anche se occorre fare molto attenzione soprattutto al ferro proveniente dai Paesi dell'Est. La presenza di sostanze radioattive spesso può essere causata anche da un errato smaltimento".*

Lanciato l'allarme, il fabbro varesino spiega anche un efficace sistema di tutela: *"Premetto che il ferro italiano ha tutte le carte in regola. Per difendersi da qualsiasi inconveniente, in ogni caso è bene avere un unico e fidato fornitore in grado di certificarne le caratteristiche. Anche per quanto concerne lo smaltimento consiglio di avere un solo interlocutore dotato anche della strumentazione necessaria alla rilevazione di eventuali sostanze radioattive. Solo in questo modo è possibile avere ben chiara la tracciabilità del prodotto".* (A.D.B.)

che, proprio a Varese, nel 2008, la Guardia di Finanza ha scoperto ben 15 mila tagliandi "Gratta e vinci" taroccati in una rivenditoria, dove è stata anche appurata la connivenza del proprietario del botteghino.

ASSEGNI, BANCOMAT E MUTUI

Anche qui la varietà dei sistemi non manca. Se gli assegni a vuoto e i leasing auto stipulati con contratti inesistenti fanno parte del repertorio classico, in aumento sono i casi di skimming, pratica che vede i rumeni quali massimi esperti. In questo caso il pericolo è un piccolo marchingegno che viene posizionato nei bancomat e che copia i codici delle tessere magnetiche di colui che ignaro va a prelevare. Una volta "strisciato" e decodificato, il codice viene poi abbinato ad altri bancomat rubati e utilizzato per effettuare transazioni all'insaputa del reale proprietario.

LE FORZE IN CAMPO

Informazione capillare e spesso in collaborazione con gli Enti locali, incontri con i cittadini, opuscoli e vademecum anti-truffa, ma anche news aggiornate sui siti internet istituzionali (www.carabinieri.it, ad esempio): sono molte le iniziative messe in campo dalle forze dell'ordine del Varesotto per tutelare i



Maurizio Delli Santi

cittadini dai raggiri. *"Anche per il 2009 daremo impulso al "Progetto sicurezza", che prevede, in collaborazione con le istituzioni del territorio - spiega il*

Questore Matteo Turillo - *la distribuzione di un opuscolo contenente anche un apposito capitolo con alcuni suggerimenti per evitare di essere raggirati. L'opuscolo, che risale a due anni, verrà aggiornato e distribuito in tutta la provincia".*

Costante poi è l'azione dei reparti speciali. I carabinieri infatti contano sul Comando Sanità, che ha alle proprie dipendenze i Nuclei antisofisticazione (NAS) per quanto concerne la sicurezza alimentare, sul Comando antifalsificazione monetaria e, ultimo nato in ordine di tempo, sul Comando Politiche Agricole Alimentari che opera con l'Antifrode. Sul fronte delle truffe informatiche invece vigila la Polizia Postale.

I CONSIGLI

Cautela, diffidenza e, se ancora vi è qualche dubbio, una chiamata alle forze dell'ordine spesso possono

Il consiglio "andreottiano" del Questore di Varese Matteo Turillo: "Diffidate. A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca".

salvare il cittadino dai tentacoli del truffatore. E se il monito dei Carabinieri è: *"Cittadini attenzione, l'abito non fa il monaco"*, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Antonino Maggiore spiega che per evitare di cadere nei tranelli *"occorre anche un pizzico di intuito. Nel momento in cui il cittadino non si sente del tutto sicuro, la cosa migliore è prendere tempo e cercare di contattare subito le forze dell'ordine"*. Insomma, smascherare il truffatore non è



Antonino Maggiore

sempre semplice, per questo il Questore di Varese Turillo dà un suggerimento *"andreottiano"*: *"A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. Purtroppo oggi c'è troppa gente che approfitta della buona fede dei cittadini ed è incurante del disagio che crea"*. In ogni caso tutti sono concordi nel ricordare ai cittadini *"di non aver timore a denunciare una truffa"*.
Andrea Della Bella

IL TRUFFA MOVIE

Ciak, si gira... il *"truffa movie"*.

A ricostruire la top ten dei migliori titoli cinematografici dedicati alla truffa è Luca Magnoli, cinefilo per passione e professione con il suo Cineclub di Busto Arsizio.

"Il "truffa movie" non costituisce un genere cinematografico - spiega l'uomo delle stelle bustese - E' vero però che grandi registi e grandi attori ci hanno regalato alcune perle davvero impedibili. Partiamo dalla vendita della Fontana di Trevi nel famosissimo "Tototruffa" di Camillo Mastrocinque che contempla nel cast, oltre al Principe della risata Totò, anche Nino Taranto, Ernesto Calindri, Oreste Lionello e Milena Vukotic". Sempre in tema di grandi attori made in Italy, occorre poi ricordare *"Ladro lui, ladra lei"*, dove il protagonista è un Alberto Sordi in grande forma e nel ruolo del ladro truffatore.

Pur restando sul set, ma comodamente seduti sulla poltrona del regista, possiamo ricordare *"Le più grandi truffe del mondo"*, che contiene un episodio firmato da Roman Polansky; il *"Bidone"* di Federico Fellini, ma anche *"Prova a prendermi"* di Steven Spielberg e con un cast stellare di attori quali Leonardo Di Caprio e Tom Hanks.

Sono poi da considerare pellicole di questo genere anche *"Paper moon"* di Peter Bogdanovich e *"La stangata"* di George Roy Hill, dove due imbroglioni riescono a truffare un boss della malavita di Chicago grazie a un poker truccato. Raggiri, espedienti e truffe sono gli ingredienti di *"Anche gli angeli mangiano fagioli"* con Bud Spencer e Giuliano Gemma e il B-movie *"Pacco, contropacco e contropaccotto"*. *"Ultimo, ma non certo per genialità, ironia e divertimento i tritico "Amici miei", dove - conclude Magnoli - la scena della Torre di Pisa ricorda, con gli stessi esiti esilaranti, quella della vendita della Fontana di Trevi"*. (A.D.B.)

IL DIRITTO DI RECESSO NELLE VENDITE PORTA A PORTA

Attenzione, attenzione e ancora attenzione. La vendita porta a porta non è catalogata nella categorie *"truffe"*, ma può comunque celare, dietro il forbito eloquio del venditore, qualche piccolo inconveniente per l'acquirente, che rischia così di trovarsi in mano un contratto firmato e, magari, un'enciclopedia, che finirà a far da semplice complemento d'arredo sulle mensole del mobile in soggiorno.

Quello che viene di solito definita *"vendita porta a porta"*, viene regolamentata dalle direttive europee, riconosciute anche dal Codice del Consumo, come *"Vendita fuori dai locali commerciali"* e prevede una serie di diritti a tutela dei consumatori.

"Chiunque abbia un ripensamento sull'acquisto effettuato o non si ritiene soddisfatto può avvalersi del diritto di recesso", spiega l'avvocato Cristiano Iurilli, Responsabile del Centro Giuridico Adconsum. *"Tale diritto può essere esercitato entro 10 giorni lavorativi. Termine che può dilatarsi a 60 giorni nel momento in cui l'operatore commerciale non abbia illustrato nei dettagli tutte le informazioni previste dal contratto, le caratteristiche del bene e le norme di recesso"*. Ogni venditore porta a porta ha infatti l'obbligo di dare informative chiare ed esaurienti in merito a prodotti e contratti e deve farlo per iscritto, oltre a indicare il soggetto a cui inviare la comunicazione di recesso e quello al quale dovrà eventualmente restituire il prodotto acquistato.

Nel momento in cui la vendita sia avvenuta per corrispondenza o tramite un catalogo e comunque senza la presenza del venditore, l'informativa sul diritto di recesso deve essere obbligatoriamente contenuta nel catalogo stesso, oppure in un documento o nella nota d'ordine. (A.D.B.)